

**AGGIORNAMENTO DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI U.O.I.A.N.
DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA**

Il Servizio Igiene degli Alimenti si prefigge la sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti, delle bevande e dell'acqua potabile. Promuove stili alimentari/nutrizionali corretti con particolare attenzione all'alimentazione della collettività. Nello specifico esprime pareri per l'apertura o l'ampliamento di : ristoranti, mense, bar, rivendite di alimenti; attività sulle quali esercita anche la funzione di controllo mediante ispezioni e prelievo di campioni di alimenti e bevande per verificarne la regolarità. Esercita attività di educazione sanitaria rivolta agli alimentaristi (ex libretti sanitari) e alle collettività. Effettua il controllo sui funghi attraverso l'Ispettorato Micologico. Partecipa alla produzione di tabelle dietetiche, svolge attività di prevenzione dell'obesità. La dotazione organica su tre distretti è la seguente:

4 Medici

1 Biologo

19 Tecnici della Prevenzione

5 Dietiste

2 Assistenti Sanitarie

L'attività del personale si svolge all'interno delle sedi aziendali o presso attività esterne oggetto di sopralluogo per lo svolgimento dei compiti di istituto. I rischi lavorativi sono schematizzati in schede per mansione, come di seguito evidenziato.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

1		Molto Basso		Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
2		Basso					
3		Medio					
4		Alto					
				Magnitudo			
				1	2	3	4
Improbabile	Frequenza	1	1	2	3	4	
		2	2	4	6	8	
		3	3	6	9	12	
		4	4	8	12	16	

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell'8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la *Probabilità* di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua *Magnitudo* (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l' entità del rischio, con gradualità:



Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- ✓ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- ✓ identificazione dei compiti eseguiti sul luogo di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- ✓ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- ✓ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- ✓ esame dell'organizzazione del lavoro;
- ✓ rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ✓ eliminazione dei rischi;
- ✓ sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- ✓ combattere i rischi alla fonte;
- ✓ applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- ✓ adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ✓ cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	Immediatamente

COMPARTO SANITA'**Mansioni del personale:****MEDICI****ANALISI DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.**

Rischio	P	M	R	Misure di adeguamento o note
RISCHIO MACCHINE E/O APPARECCHIATURE	1	2	2	L'uso deve essere consentito al solo personale adeguatamente formato ed informato.. Ottimizzazione ergonomica degli strumenti e degli arredi e loro periodica manutenzione.
RISCHIO ELETTRICO	1	4	4	Possibilità remota di elettrocuzione dovuta all'utilizzo di utensili e impianti elettrici. Attenersi alle indicazioni del fabbricante ed alla formazione ricevuta. Impianti a norma con presenza di interruttore differenziale magnetotermico.
RISCHIO INCENDIO	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Pulizia degli ambienti di lavoro. Vedi valutazione rischio incendio.
RISCHIO VIDEOTERMINALI	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Valutazione preliminare del software e istruzione all'uso (sedie, postazione del videoterminale perpendicolare alla fonte primaria di luce, ecc). Ottimizzazione ergonomia degli strumenti e degli arredi. Vedi esposizione come da tabella redatta dal Dirigente dell'U.O..
RISCHIO DA RUMORE	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Nei sopralluoghi esterni presso attività rumorose, indossare otoprotettori a norma EN 352.2..
RISCHIO MICROCLIMA	1	2	2	Prevedere condizioni di confort termico tramite l'applicazione di indici microclimatici.
RISCHIO BIOLOGICO	1	2	2	Tra le misure di prevenzione da adottare le principali sono: lavaggio frequente delle mani; uso dei guanti; uso di mascherine o occhiali; rispetto delle norme interne relative alla raccolta e lavaggio (o smaltimento) della biancheria contaminata; rispetto delle norme interne relative alla raccolta e trattamento (o smaltimento) dei materiali e degli strumenti utilizzati.
RISCHIO AUTOMEZZI	1	2	2	Nell'uso degli automezzi attenersi alle norme del codice della strada ed al regolamento aziendale.

COMPARTO SANITA'**Mansioni del personale:****BIOLOGO****ANALISI DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.**

Rischio	P	M	R	Misure di adeguamento o note
RISCHIO MACCHINE E/O APPARECCHIATURE	1	2	2	L'uso deve essere consentito al solo personale adeguatamente formato ed informato.. Ottimizzazione ergonomica degli strumenti e degli arredi e loro periodica manutenzione.
RISCHIO ELETTRICO	1	4	4	Possibilità remota di elettrocuzione dovuta all'utilizzo di utensili e impianti elettrici. Attenersi alle indicazioni del fabbricante ed alla formazione ricevuta. Impianti a norma con presenza di interruttore differenziale magnetotermico.
RISCHIO INCENDIO	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Pulizia degli ambienti di lavoro. Vedi valutazione rischio incendio.
RISCHIO VIDEOTERMINALI	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Valutazione preliminare del software e istruzione all'uso (sedie, postazione del videoterminale perpendicolare alla fonte primaria di luce, ecc). Ottimizzazione ergonomia degli strumenti e degli arredi. Vedi esposizione come da tabella redatta dal Dirigente dell'U.O..
RISCHIO DA RUMORE	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Nei sopralluoghi esterni presso attività rumorose, indossare otoprotettori a norma EN 352.2..
RISCHIO MICROCLIMA	1	2	2	Prevedere condizioni di confort termico tramite l'applicazione di indici microclimatici.
RISCHIO BIOLOGICO	1	2	2	Tra le misure di prevenzione da adottare le principali sono: lavaggio frequente delle mani; uso dei guanti; uso di mascherine o occhiali; rispetto delle norme interne relative alla raccolta e lavaggio (o smaltimento) della biancheria contaminata; rispetto delle norme interne relative alla raccolta e trattamento (o smaltimento) dei materiali e degli strumenti utilizzati.
RISCHIO AUTOMEZZI	1	2	2	Nell'uso degli automezzi attenersi alle norme del codice della strada ed al regolamento aziendale.

COMPARTO SANITA'**Mansioni del personale:****TECNICI DELLA PREVENZIONE****ANALISI DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.**

Rischio	P	M	R	Misure di adeguamento o note
RISCHIO MACCHINE E/O APPARECCHIATURE	1	2	2	L'uso deve essere consentito al solo personale adeguatamente formato ed informato.. Ottimizzazione ergonomica degli strumenti e degli arredi e loro periodica manutenzione.
RISCHIO ELETTRICO	1	4	4	Possibilità remota di elettrocuzione dovuta all'utilizzo di utensili e impianti elettrici. Attenersi alle indicazioni del fabbricante ed alla formazione ricevuta. Impianti a norma con presenza di interruttore differenziale magnetotermico.
RISCHIO INCENDIO	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Pulizia degli ambienti di lavoro. Vedi valutazione rischio incendio.
RISCHIO VIDEOTERMINALI	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Valutazione preliminare del software e istruzione all'uso (sedie, postazione del videoterminale perpendicolare alla fonte primaria di luce, ecc). Ottimizzazione ergonomia degli strumenti e degli arredi. Vedi esposizione come da tabella redatta dal Dirigente dell'U.O..
RISCHIO DA RUMORE	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Nei sopralluoghi esterni presso attività rumorose, indossare otoprotettori a norma EN 352.2.
RISCHIO MICROCLIMA	1	2	2	Prevedere condizioni di confort termico tramite l'applicazione di indici microclimatici.
RISCHIO BIOLOGICO	1	2	2	Tra le misure di prevenzione da adottare le principali sono: lavaggio frequente delle mani; uso dei guanti; uso di mascherine o occhiali; rispetto delle norme interne relative alla raccolta e lavaggio (o smaltimento) della biancheria contaminata; rispetto delle norme interne relative alla raccolta e trattamento (o smaltimento) dei materiali e degli strumenti utilizzati.
RISCHIO CHIMICO	1	2	2	L'attività di per sé non comporta esposizioni in quanto non vengono utilizzati prodotti pericolosi classificati. Tale esposizione è alla rottura e/o versamento di prodotti pericolosi durante la movimentazione nei campionamenti. Farsi rilasciare la scheda di sicurezza del prodotto prima del trasporto. A titolo puramente precauzionale si consiglia di prevedere sulle auto dedicate al trasporto di detti prodotti un kit di emergenza composto da: facciale filtrante FFP3, guanti usa e getta EN 374.
RISCHIO MMC	1	2	2	L'esposizione a tale rischio è da considerarsi potenziale. Informazione e formazione al personale. Tale esposizione può verificarsi in occasione di prelievi di materiali presso i produttori e/o fornitori per essere inviato ad analisi. Fornire adeguati guanti EN 374 e calzature EN 345 S3 agli operatori che effettuano sopralluoghi. Se il carico ingombrante o di difficile presa, movimentarlo in due operatori.
RISCHIO AUTOMEZZI	1	2	2	Nell'uso degli automezzi attenersi alle norme del codice della strada ed al regolamento aziendale.

COMPARTO SANITA'**Mansioni del personale:****DIETISTE****ANALISI DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.**

Rischio	P	M	R	Misure di adeguamento o note
RISCHIO MACCHINE E/O APPARECCHIATURE	1	2	2	L'uso deve essere consentito al solo personale adeguatamente formato ed informato.. Ottimizzazione ergonomica degli strumenti e degli arredi e loro periodica manutenzione.
RISCHIO ELETTRICO	1	4	4	Possibilità remota di elettrocuzione dovuta all'utilizzo di utensili e impianti elettrici. Attenersi alle indicazioni del fabbricante ed alla formazione ricevuta. Impianti a norma con presenza di interruttore differenziale magnetotermico.
RISCHIO INCENDIO	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Pulizia degli ambienti di lavoro. Vedi valutazione rischio incendio.
RISCHIO VIDEOTERMINALI	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Valutazione preliminare del software e istruzione all'uso (sedie, postazione del videoterminale perpendicolare alla fonte primaria di luce, ecc). Ottimizzazione ergonomia degli strumenti e degli arredi. Vedi esposizione come da tabella redatta dal Dirigente dell'U.O..
RISCHIO DA RUMORE	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Nei sopralluoghi esterni presso attività rumorose, indossare otoprotettori a norma EN 352.2..
RISCHIO MICROCLIMA	1	2	2	Prevedere condizioni di confort termico tramite l'applicazione di indici microclimatici.
RISCHIO BIOLOGICO	1	2	2	Tra le misure di prevenzione da adottare le principali sono: lavaggio frequente delle mani; uso dei guanti; uso di mascherine o occhiali; rispetto delle norme interne relative alla raccolta e lavaggio (o smaltimento) della biancheria contaminata; rispetto delle norme interne relative alla raccolta e trattamento (o smaltimento) dei materiali e degli strumenti utilizzati.
RISCHIO AUTOMEZZI	1	2	2	Nell'uso degli automezzi attenersi alle norme del codice della strada ed al regolamento aziendale.

COMPARTO SANITA'**Mansioni del personale:****ASSISTENTI SANITARIE****ANALISI DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.**

Rischio	P	M	R	Misure di adeguamento o note
RISCHIO MACCHINE E/O APPARECCHIATURE	1	2	2	L'uso deve essere consentito al solo personale adeguatamente formato ed informato.. Ottimizzazione ergonomica degli strumenti e degli arredi e loro periodica manutenzione.
RISCHIO ELETTRICO	1	4	4	Possibilità remota di elettrocuzione dovuta all'utilizzo di utensili e impianti elettrici. Attenersi alle indicazioni del fabbricante ed alla formazione ricevuta. Impianti a norma con presenza di interruttore differenziale magnetotermico.
RISCHIO INCENDIO	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Pulizia degli ambienti di lavoro. Vedi valutazione rischio incendio.
RISCHIO VIDEOTERMINALI	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Valutazione preliminare del software e istruzione all'uso (sedie, postazione del videoterminale perpendicolare alla fonte primaria di luce, ecc). Ottimizzazione ergonomia degli strumenti e degli arredi. Vedi esposizione come da tabella redatta dal Dirigente dell'U.O..
RISCHIO DA RUMORE	1	2	2	Attenersi a quanto appreso nei corsi di formazione. Nei sopralluoghi esterni presso attività rumorose, indossare otoprotettori a norma EN 352.2..
RISCHIO MICROCLIMA	1	2	2	Prevedere condizioni di confort termico tramite l'applicazione di indici microclimatici.
RISCHIO BIOLOGICO	1	2	2	Tra le misure di prevenzione da adottare le principali sono: lavaggio frequente delle mani; uso dei guanti; uso di mascherine o occhiali; rispetto delle norme interne relative alla raccolta e lavaggio (o smaltimento) della biancheria contaminata; rispetto delle norme interne relative alla raccolta e trattamento (o smaltimento) dei materiali e degli strumenti utilizzati.
RISCHIO AUTOMEZZI	1	2	2	Nell'uso degli automezzi attenersi alle norme del codice della strada ed al regolamento aziendale..
RISCHIO BIOLOGICO	1	2	2	Tra le misure di prevenzione da adottare le principali sono: lavaggio frequente delle mani; uso dei guanti; uso di mascherine o occhiali; rispetto delle norme interne relative alla raccolta e lavaggio (o smaltimento) della biancheria contaminata; rispetto delle norme interne relative alla raccolta e trattamento (o smaltimento) dei materiali e degli strumenti utilizzati.

COMPARTO SANITA'

Mansioni del personale:

TUTTE

DIVIETO ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE	1	4	4	La valutazione deve comprendere anche le eventuali interazioni dei rischi presenti in ambiente di lavoro con quelli derivanti da errate abitudini personali dei lavoratori, come l'assunzione di alcol e sostanze stupefacenti. Gli effetti delle sostanze psicotrope (alcol-stupefacenti) amplificano infatti i rischi insiti nell'attività lavorativa, tanto che una serie di leggi, alcune risalenti agli anni '50 limita o vieta l'assunzione di alcol durante il lavoro, in relazione all'attività svolta. Alla luce del provvedimento del 18 settembre 2008 della Conferenza permanente Stato regioni, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 8 ottobre 2008, n° 236, sugli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi, si è deciso anche di dare svolta e attuazione incisiva alla Legge 30 marzo 2001, n° 125, la così detta Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol-correlati, con controlli mirati all'uso-abuso di alcolici per quei lavoratori addetti alle mansioni elencate nell'allegato I, anche se ormai si ritiene utile "consigliare" l'astensione dal consumo di alcolici per tutti i lavoratori e tutte le mansioni. Art. 15 comma 1. - Disposizioni per la sicurezza sul lavoro. Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, individuate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, e' fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. Assunzione: è un processo attivo dove destinatario del divieto è il lavoratore. Somministrazione: è un processo passivo per il lavoratore dove il destinatario del divieto è il datore di lavoro. Ai sensi dell'art 1 e dell'Allegato 1 del Provvedimento 16 Marzo 2006 è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche al presente personale. I controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal medico competente (art. 15 Legge 30 Marzo 2001 n. 125).
---	---	---	---	--